

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	L. 20
12. semestre	11
12. trimestre	6
12. mese	2
Estero: anno	L. 25
12. semestre	17
12. trimestre	9

Le associazioni non disdette al
secondo numero.
Una copia in tutto il regno ven-
tesimo.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ritensi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e piaghi
non affrancati si respingono.

Se convenga che il clero,

invece di possedere, sia stipendiato dallo Stato

La *Civiltà Cattolica* nel quaderno del 19 settembre corrente ha pubblicato un articolo magistrale sul diritto che ha la Chiesa di possedere beni temporali e di amministrarsi senza alcuna dipendenza dallo Stato. Se lo spazio del consentimento vorremmo riprodurre per intero l'articolo del valente periodico, non possiamo però passarci dal farne conoscere ai nostri lettori l'ultima parte.

Non mancano di quelli pur di retto sentire ma che giudicano le cose superficialmente, i quali non sarebbero lontani dal far buon viso ad una legge che in Italia rendesse il clero stipendiato dallo Stato, dimenticando i funesti effetti morali ed economici prodotti da un tale sistema specie in Francia dove il clero molto spesso trovò nell'alternativa o di vedersi sminuito o tutto lo stipendio, o di tradire i doveri del proprio ministero per non urtare contro i capricci del governo.

E per venire all'articolo della *Civiltà Cattolica* essa si domanda se convenga che il Clero, invece di possedere sia stipendiato dallo Stato, e rispondendo, così ragiona:

Dovunque il Liberalismo è giunto a pienamente impossessarsi del potere, una delle principali sue imprese è stata di confiscare i beni della Chiesa, e sostituire pel mantenimento del Clero alla proprietà lo stipendio. Aggiungendo poi al danno la beffa, ha detto che faceva ciò, affinché il Clero, libero da cure temporali, potesse più agevolmente attendere alle spirituali. Ed il più curioso si è che il Liberalismo mostra cotesto zelo, mentre professa la separazione dello Stato dalla Chiesa. Se siete separati dalla Chiesa, che importa a voi della spiritualità dei suoi ministri? Ci pensi ella. Ma ponendo da banda ogni altra considerazione, diciamo che siffatto mutamento è riprovevole, perchè inchina un disordine ad un pericolo.

Il disordine è posto in ciò, che così viene a considerarsi il Clero non altrimenti, che una classe d'impiegati civili. Chiunque esercita ufficio in una pubblica Amministrazione è certamente meritevole di onorario. *Dignus est operarius mercede sua*. Ma siffatto onorario gli è dovuto dell'Amministrazione, a pro di cui egli opera, come suo ministro. Un Clero dunque stipendiato dallo Stato disordina l'idea del ministero sacro, travolgendola a concetto di ministero civile. Gli è vero che il Sacerdote per ciò stesso che opera al bene spirituale dei popoli, opera al bene della società civile. Ma ciò fa come ministro della Chiesa, non dello Stato. Dalla Chiesa dunque e non dallo Stato, di natura sua, egli deve ricevere il suo stipendio.

Nè si opponga che quando S. Paolo diceva: *Si nos vobis spiritualia seminamus, magnum est si nos carnalia vestra metamus?* parlava ai laici, i quali son rappresentati dallo Stato. Imperocchè egli primariamente parlava in circostanza in cui la Chiesa non ancora possedeva beni stabili da mantenere i propri ministri; e qui si tratta d'ipotesi in cui la Chiesa li possiede e lo Stato li confisca per sostituirli il salario civile. In secondo luogo l'Apostolo parlava ai laici in quanto erano fedeli; ed i laici, in quanto fedeli, son rappresentati dalla Chiesa, non dallo Stato, massimamente se lo Stato si dichiara disgiunto dalla Chiesa.

Le mire del Governo in questo affare son volte a sbandire dalla mente dei sudditi il concetto d'indipendenza della Chiesa e farla considerare come un'appartenenza dello Stato, non altrimenti che il Dicastero di pubblica Istruzione o del Commercio. Quindi ancora trasse origine l'istituzione del Ministero degli affari ecclesiastici o del culto: vera sterpiatura di con-

cetti. Se sono affari ecclesiastici, come ne fate un'appartenenza del potere civile? E se il culto è essenzialmente religioso, che ci ha da fare lo Stato? Ma torniamo al proposto.

Quanto al pericolo, primariamente quel sistema di cose fa dipendere la sussistenza del Clero e la dotte della Chiesa dalle vicende dello Stato e da' suoi non improbabili fallimenti. Una guerra dispendiosa, un rovescio di Finanze, un incaglio nella riscossione delle imposte potrebbe ad un tratto sottrarre i mezzi da vivere ai sacri Ministri o recare lo scompiglio nell'azienda ecclesiastica. E senza ciò, la sola perfida volontà di un Parlamento basterebbe ad ammettere la Chiesa di un'intera nazione, cancellando dal pubblico bilancio la partita relativa al Clero. Abbiamo sotto'occhi il turpe spettacolo d'una rappresentanza nazionale di paese cattolico, in cui ogni anno viene in questione se debbano o no seguitarsi ad ammettere le spese del culto; non ostante che esse non siano se non una piccola restituzione del moltissimo che lo Stato ruba quivi alla Chiesa. Ma il pericolo più grave è quello della fiacchezza che un tale assetto potrebbe indurre in parecchi ecclesiastici. Un Clero, salariato dal Governo, è già per ciò stesso in istato di schiavitù verso il medesimo. Se esso ricalcitra alle voglie governative, lo Stato può subito annoverarlo, punirlo, affamandolo. Il solo disprezzo non solo d'ogni onesta agiatezza ma della stessa vita, può in quello stato di cose rendere il Sacerdozio superiore ai soprusi d'un Governo invasore dei diritti della Chiesa. Ma l'eroismo non è pregio comune; nè è prudente consiglio metter tutti indistintamente nella necessità di doverlo esercitare. Ecco il perchè della sapiente economia, onde la Chiesa ha voluto che i sacri ministri trovassero in lei stessa i mezzi da sopperire ai bisogni della vita. La proprietà ecclesiastica è, tra le umane, la più valida garante dell'indipendenza del Clero. Essa è, rispetto al Clero, ciò che la sovranità temporale è rispetto al Sommo Pontefice. Come questa preservò il Papa dalla prepotenza politica di chi lo avesse suddito; così quella preservò i Ministri del santuario dalla prepotenza civile di chi li avesse suoi stipendiati. Ed ecco ancora il perchè dell'odio feroce, onde il Liberalismo avversa l'una e l'altra di queste due santissime istituzioni. Egli vuole il Papa senza principato, e il Clero senza proprietà; perchè vuole entrambi non liberi, ma suoi mancipi. Se non che Cristo ha costituita la sua Chiesa in qualità non di serva, ma di signora; ed essa saprà mantenersi tale, a fronte delle prove più dure, e d'ogni più perfida insidia dei figliuoli di Satana.

FRANCESCO CRISPI

L'onorevole Francesco Crispi ha telegrafato all'amico di S. Donato (l'insegnatore di Ferdinando II) che tutti a Palermo gareggiano di zelo, meno il Clero. Vari giornali aggiungono che il Crispi ha telegrafato al Papa « bisimando la condotta del Clero palermitano, specialmente l'Arcivescovo, che fa di tutto per contrastare le disposizioni delle autorità municipali, dei comitati mandamentali. »

Sono turpi menzogne, calunnie spudorate smentite dagli stessi giornali liberali. La macchina montata dalla massoneria (di cui Crispi è uno dei maggioretti) si è subito sfasciata.

Ma chi è codesto Crispi, che si erige a giudice del Cardinale Arcivescovo di una cattolica città che pretende di rappresentare e di un intero rispettabilissimo Clero? Chi è codesto Crispi che telegrafa al Papa, come ad un suo pari.

L'Eco d'Italia fa un finito ritratto di quest'uomo dalle tre mogli. — Vediamo:

È piuttosto di là che di qua dai 70 anni; è di mozzana statura; ha la testa calva o rossa bruciata; ha i pochi capelli e i baffi canuti e sottili; ha gli occhi cisposi e sinistri; ha la faccia primitivamente darwiniana...

Pa il mestiere di avvocato celebre e non indossa quasi mai la toga, o nessuno se in quale ateneo abbia spiccato la laurea, nè da qual Curia sia stato matricolato. Meno vita da principe, e non ha un palmo di terreno al sole.

Ha fama di grande oratore, o non sa dire cinque parole filate; ed allorché riesce a pronunziare una frase tutta intera, la pronunzia borbottando e annaspando come un attore imprecipitato, e in un gergo che non è né italiano, né siciliano, né arabo. Tutto ciò stando sdraiato sconvolgentemente sul banco o battendo forti pugni come sul tribuno da taverna.

Ha nomea di letterato, e non conosce neanche l'ortografia; ha quella di storico (anzi il Baccelli, che nel 1869 protestò contro la *calunnia* di liberalismo che gli era stata attribuita, lo elesse a far parte dell'istituto storico italiano) e non sa di storia più in là delle barricate di Palermo.

Passa dalla repubblica alla monarchia (quando questa gli schiude la strada al potere) sul ponte di una semplice frase, non sai se più vacua o grottesca: *La monarchia ci unisce, la repubblica ci divide*.

Gian predicatore di libertà, è un tiranno ogni volta che può comandare. Nel 1866 si fa autore della famigerata legge dei sospetti, in forza della quale vescovi e preti, religiosi e secolari, e perfino vecchi decrepiti e cadenti ed innocui padri di famiglia, sono rinchiusi in carcere o cacciati in esiglio, rei soltanto di essere antipatici a questori e sindaci, ad economisti e pretori, e perfino a brigadiere di carabinieri, e spesso rei di essere loro creditori.

In virtù di questa legge nefasta e nefanda, l'Italia parve tornata ai tempi feroci di Silla e di Mario, di Caligola e di Nerone; ed ogni pubblico ufficiale sembrò cangiato in un Dionigi di Siracusa, e divenne patriottismo il fare la spia!

Presidente della Camera, Francesco Crispi si rende ben tosto insopportabile a tutti pe' suoi modi letteralmente brutali, e per la parzialità onde dirige le discussioni.

Sono celebri due fatti: un giorno si doveva votare non ricordiamo quale legge che al Crispi interessava fosse votata, e la mette ai voti di sorpresa, mentre la maggioranza dei deputati è fuori dell'aula; ed alle rimozioni generali, non piaga, anzi risponde con mal garbo, e tira avanti.

Viene in discussione la transazione colla Società Vidal, Charles o Picat (salvo errori di nomi), e Crispi, avvocato di questa società, scende dallo scanno presidenziale e sale al suo banco di deputato, dal quale propugna l'approvazione di questa transazione, grandemente onerosa per lo Stato. Scoppia nell'aula un vero plebiscito di biasimo o di sdegno, o Crispi, con una faccia di mungine, riprende il suo posto di presidente, dopo votata questa legge, come se nulla fosse accaduto.

Ha un domestico onesto, attivo, fedele, premuroso, insomma una perla: scopre che è stato soldato del Papa, o lo caccia via a calci! Il fatto successe nel 1877 o 78.

Va in Germania, facendosi precedere da una colossale *reclame* prodigatagli dal compiacente Depretis allora suo illustre amico; si fa discretamente corbellare fra le sommità politiche e parlamentari di Berlino, e giunto, nel suo ritorno, al confine di Prussia, manda all'imperatore Guglielmo un telegramma, che si attira le beffe di tutta Europa, e che, naturalmente, rimane senza risposta ufficiale.

Ministro dell'Interno, lascia che il suo degno segretario generale Della Rocca telegrafi ai prefetti d'Italia ed agli ambasciatori all'estero la morte di Pio IX due

ore e un quarto prima che avvenisse, onde è costretto a smentirsi, confessando di essersi sbagliato.

Eletto Leone XIII, con un intero corpo d'osseriti in Roma, dichiara di non poter rispondere dell'ordine pubblico, se il nuovo Pontefice si affaccia al balcone esterno della Basilica di S. Pietro per benedire Roma e il mondo.

I suoi disordini domestici, trascendono in pubblico scandalo, ed è costretto, tra le fischiate generali, ad uscire dal ministero, perchè a Corta, ove rifugge un'angusta Donna che è circondata dal rispetto universale, non può più essere ammesso, tanta è la nausea che vi ha destato.

Nel 1867, fu lo visto di opporsi all'arresto di Garibaldi, ed appoggiò il colonnello dei RR. Carabinieri, incaricato della cattura, la mostra di ricorrere alla forza, si fece come per incanto, e fa poi telegrafare il famoso: — *Crispi è stato sublime!* — che fa sgangherare dalle risa tutta Italia.

Ed è costui che Depretis cade al punto di mettere a sua disposizione una nave da guerra per recarsi a Palermo ad ogni costo! O che! se i Palermitani non ricevevano il gran Crispi, questa nave aveva forse l'incarico di aprirgli la strada colla mitraglia?

Ed è costui che si erige a giudice o bisimatore di un Principe della Chiesa e del suo Clero; ed è costui che telegrafa a Papi e ad Imperatori?

Va, vecchio borioso e tenacioso; va a cercare... una quarta moglie!

Crispi smentito da un giornale liberale

A smentire le turpi calunnie contenute nei telegrammi del trigamo massone Crispi basterebbe quanto scrive lo *Statuto*, giornale liberalissimo di Palermo:

« Il Cardinale continua la sua opera di carità, animando con l'esempio il Clero per l'esercizio del suo apostolico ministero; questa sera visiterà l'ospedale dei colorosi alla Sesta Casa, non tralasciando di fare le necessarie elemosine; ed a questo proposito, ci è noto che sua Eminenza non tralascia di far visita alle parrocchie ogni giorno nelle ore pome. Quivi ai fedeli che ritrova rivolge parole di conforto e di ammonimenti sulla natura del male che ci affligge, facendo rilevar loro come il colera sia una malattia comune e da ciò la necessità di fare buon viso all'opera dei medici e a tutto lo misure che sono adottate dall'autorità municipale.

« L'Arcivescovo lascia pure alcune somme ai parroci per dividerle ai poveri dei ricini; ed agli stessi parroci raccomanda sempre di tenersi d'accordo con l'autorità municipale.

« Il servizio delle Parrocchie poi, a quanto ci si dice, sta sotto la vigile ispezione dell'Eminentissimo affidata ai Canonici della Cattedrale. »

Dei circoli cattolici fra le milizie

Oggi che tutta l'Europa è divenuta una vasta caserma dove, mormo la leva universalmente imposta, si accalcano tutte le classi giovanili, rievocando una impronta diversa dalla famiglia, dal collegio, dalla società borghese, è necessario provvedere all'anima del soldato, perchè non si corrompa, o corromponendosi si renda incapace di atti di valore, s'infiacchisca, si abbruttisca; onde addivenga inutile peso allo Stato, una vergogna all'estero, un pericolo all'interno. Basta avere accennato a questo bisogno per apprezzare l'importanza della coltura religiosa del soldato. Di che abbiamo un esempio tanto più ammirabile perchè ci viene da un paese protestante.

Leggiamo nel *Tijd* d'Amsterdam:

«La scorsa domenica ebbe luogo nella chiesa di Sant'Antonio, a Breda, in presenza di centinaia di fedeli, la solenne consacrazione dei membri della Società militare cattolica.

«S. E. Mons. Lajont onorava di sua presenza una sì bella festa. Dopo un'eloquente allocuzione del reverendo direttore, si fece, ad alta voce, la lettura dell'atto di consacrazione. Pochi i nostri soldati, in numero di 287, avendo rivestito la medaglia della confraternita, intonarono il canto di consacrazione. La benedizione del Santissimo Sacramento pose termine a questa grandiosa cerimonia che ha lasciato una profonda impressione su tutti gli assistenti.

«Notiamo, aggiunge il *Courier de Bruxelles*, che in Olanda ogni città di guarnigione possiede il suo *Circolo cattolico militare*».

Dunque nella protestante Olanda vi sono in tutte le guarnigioni, dei circoli cattolici; ed in Italia? E' frequente il caso delle signore protestanti che cercano le cameriere cattoliche, perchè queste si confessano, lo che giova a mantenerle fedeli; e noi crediamo che per la stessa ragione il governo olandese miri di buon occhio le associazioni cattoliche fra le truppe. In Italia i governanti non la intendono così, ma può esser buono un principio se le conseguenze sono funeste? Un soldato religioso non si abbandona ad atti d'indisciplinatezza e di gravi insubordinazioni, non dà il triste spettacolo del suicidio, non romperà la giurata fede con farsi trascinarlo dalle società segrete, sentirà più forte la voce del dovere fra gli stimoli delle sue ardenti passioni. E per tal modo se non cesseranno del tutto, almeno diminuiranno i costi della «drammi della caserma», e più raramente scoppierebbero la spietata giustizia del codice militare.

Intanto la trascuratezza religiosa nell'esercito italiano vuol divenire uno spettacolo eccezionale. Le armi si perfezionano, ma l'anima del soldato si lascia guastare nello scetticismo; la strategia, e la disciplina dell'esercito con gli studi comparati mirano ad alto segno. Ma se non è così della ginnastica spirituale, pensiamo pure alla cultura religiosa del nostro soldato che cessando di esser cattolico, non sappiamo più che cosa vorrà essere. Il corrispondente militare, che il *Times* aveva alle grandi manovre in Lombardia, telegrafava da Gallarate: «Saranno a pieno di soldati; cinque di loro soltanto andarono alla messa».

Cinque soltanto e tutti gli altri dove sono andati?

La liquidazione della Turchia

Oggimai lo strappo nel trattato di Berlino è stato fatto dai rumelioti, e sanzionato pienamente dalla prontissima decisione del principe Alessandro I di Bulgaria. Ora, poiché firmatarie del trattato in discorso, sono tutte le grandi potenze europee, ne consegue che se la Rumelia orientale e il principio anzidetto non pagano le spese dello strappo, o della rottura che dir si voglia, ciò è un indizio palmare che le potenze medesime e molto più i tre grandi imperi chiudono un occhio sui fatti compiuti di questi giorni nella penisola dei Balcani.

E questo, volere o no, è l'argomento politico, che s'impone attualmente a tutte le altre questioni, che hanno finora esercitata la fantasia dei novellieri e dei politicanti.

Se non che la più grave considerazione sui fatti testè consumati a totale danno della Turchia è quella che se le grandi potenze, quelle in specie della triplice alleanza, consentono a che il trattato di Berlino sia ridotto a lettera morta, ciò non può avvenire se non in vista di conseguenze assai maggiori di quanto non sia l'annessione della Rumelia Orientale al principato di Bulgaria.

Ed in tal caso il vecchio *is fecit cui prod* ritornerà a proposito in questa circostanza, e riesce sufficiente indizio a far congetturare che non solo la Bulgaria, ma anche la Serbia, la Grecia e forse anche l'Austria-Ungheria siano destinate a ricevere dallo smembramento della potenza ottomana quella parte di eredità, a cui da tanto tempo agognano.

Ed invero la condotta della Serbia e della Grecia, appena conosciuta l'annessione della Rumelia alla Bulgaria, è tale da far

legittimare una sinigliante supposizione. Il governo greco ha deciso di non ridurre di un sol uomo l'esercito e la marina da guerra, come per ragioni di economia aveva determinato di fare, e si va apprestando con tutti i mezzi a profitto degli eventi; la Serbia poi fa assai più, essa ha già fissata la mobilitazione dell'esercito, la quale metterà al primo appello sotto le armi oltre a 60 mila uomini.

Inutile il dire che la Grecia aspira alla formazione del famoso Panellio, che ha per iscopo di aggiungere all'Eubea attuale il pasciato di Giannina nell'Epiro, la Tracia e le coste dell'Ellaspono; la Serbia poi vorrebbe annettere la vecchia Serbia e la Macedonia. Non resterebbero quindi che le provincie di Salonicco o di Adrianopoli, nonché la vecchia Bisanzia, ma in ordine a tali regioni sarebbe interessante di vedere che cosa ne pensi l'impero austro-ungarico.

Non si tratta per momento che di semplici supposizioni, se non che, salvo errore, sembra che la confagrazione cominci in modo così minaccioso ed imponente da far presagire, a chi si dilatta di tali predizioni, che la liquidazione della Turchia europea sia per incominciare. Sarà forse una liquidazione lunga, arruffata e causa probabile di altre questioni; ad ogni modo è utile di prendere atto di quanto si è compiuto in questi ultimi giorni.

LA MALATTIA DI DEPRETIS

Dunque Depretis è realmente ammalato: lo attesta il professor Filopanti, che lo ha visitato, in un articolo pubblicato nella *Stella d'Italia* nel quale riferisce l'abboccamento da lui avuto, pochi giorni or sono col presidente del Consiglio.

«Io fui condotto alla stanza dell'illustre Ministro — scrive il Filopanti — e lo vidi giacente in letto, coll'aspetto di uomo sofferente, collo mani gonfie, e colle cosce sollevate da un apparecchio ad arco, per impedirne il doloroso contatto cogli arti inferiori.

— Presidente, gli dissi io: avrei ad intrattenervi di cose importanti; ma siccome non è altrettanto urgente, o vi veggo soffrire, verrò a parlarvene a Roma, quando ci sarete; lo che spero avverrà in breve.

— Purché, rispose egli, il male me lo permetta: ma, intanto, inviatemi un rapporto in iscritto. Pel momento ho la testa in fuoco; spero di poter meglio occuparmi dei vostri aquedotti; e di altre cose di qui a pochi giorni.

Dopo lo scambio di non molte altre parole, mi accomiatai.

Questo atto spontaneo di lealtà e buon cuore col quale il prof. Filopanti vuole ristabilire la verità colla sua testimonianza personale, che niuno potrà mai in dubbio, dimostra purtroppo che il Depretis è realmente e non diplomaticamente ammalato e dai particolari che dà lo stesso professore, sembrerebbe che il male non sia nemmeno tanto leggero.

Ma questa circostanza, se senza in parte, non elimina certo l'inconveniente di vedere un Governo e un Ministero, ridotto, nel suo capo, a così brutta condizione, in un momento in cui il paese all'interno e all'estero si trova in condizioni così gravi.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri di ieri deliberò che l'onorevole Taliani si reci a Palermo. Si assicura che fu stabilita anche la visita del Re a Palermo. Il Re partirà forse lunedì e sarà accompagnato dai ministri Ricotti e Genala. Il Re si imbarcherà sul yacht *Savio*. Non si sa ancora se il luogo dell'imbarco sarà Genova o se sarà Napoli.

— Si dice che nel Consiglio dei ministri è stato deliberato di dispensare dall'ufficio il procuratore generale di Palermo, De Cesare.

— Il governo ha ordinato telegraficamente più energici provvedimenti alle autorità delle provincie di Ferrara e di Rovigo, in seguito ai casi di Codigoro.

Secondo il consiglio del professor Brunetti si raccomandò vivamente che si faccia bollire l'acqua del Po prima di berla.

— Il *Diritto* pubblica una nota che si crede ispirata, nella quale si dice: Essendo sorto all'indomani dello scoppio

della rivoluzione in Bulgaria il pensiero di convocare un congresso delle potenze che firmarono il trattato di Berlino, l'Italia aderì a tale idea che le venne comunicata da Berlino. — Nulla però è stato finora fissato circa il tempo e il luogo di questa riunione, che regolerà di nuovo gli interessi dei vari Stati balcanici. — Il delegato italiano sarà probabilmente il conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna.

ITALIA

Cagliari — Scrivono da Cagliari, regnare una viva agitazione nel ceto commerciale e industriale di quella città per lo straordinario, inconcepibile aumento sui redditi della ricchezza mobile.

Per molti il reddito venne addirittura duplicato.

Le condizioni di quella piazza, dimostrano troppo evidentemente come siano assurde le proteste degli agenti del ministero delle finanze, che sempre si sprona perchè aumentino i balzelli.

Se le cose non cambiano, molti negozianti cagliaritari hanno deciso dei mettersi in liquidazione.

E ciò avviene mentre nella Sardegna, come in Italia, l'agricoltura, l'industria ed il commercio vanno agonizzando, e mentre a Roma come a Stradella si studiano le belle frasi per far inghiottire al povero popolo sempre nuove calamità.

Vi hanno ancora di gonzi, i quali sperano di forzare la mano del Governo, e di renderlo meno disumano nel trattare gli infelici amministrati; ma costoro sperano l'impossibile, il Governo non cederà affatto; ha troppi bisogni da soddisfare, e tali che non diminuzione ma aumento di tasse esigono.

Ecco quanto.

Novara — Scrivono da Novara, 17: Al dopo pranzo dell'11 maggio, sulla piazza di Orsino, stavano chiacchierando tutti gli sfaccendati del paese, quando un tal Leone, mezzo brillo, passo, cacciando avanti a sé un asinello.

Al vedere quell'animale uno scemo credette sbarazzarsi la via, ma il somarello si mise a rincorrere lo scemo, che spaventato fuggì, cercando ricovero nel Palazzo Comunale e dirotto a lui l'asino, ed a tutti due il Leone.

La scena cominciava a divertire il pubblico, ed un bello spirito per dar sapore alla commedia, aiutato dal padrone, fece salire al paziente animale la scala del Municipio, gli fece percorrere trionfalmente un terrazzo che precede l'aula del Consiglio e lo fece affacciare al parapetto e salutare con la grossa testa il pubblico.

La cosa non piacque ai consiglieri comunali, i quali riuniti d'urgenza deliberarono di dar querela per ingiuria, al padrone dell'asino ed al promotore dello scherzo. Ma il pretore di Trecate mandò assoliti gli imputati.

A tale sentenza non si acquietarono né i consiglieri, né il pubblico ministero che portarono la causa in appello al Tribunale, ed ieri, 16, è stata discussa. Sono intervenuti a sostenere le parti del Municipio l'avvocato deputato prof. Guin, e quella degli imputati il prof. De-Maria e l'avvocato Antonio Taddini.

L'avvocato Taddini poi nella sua ammazza difesa trovò argomento proprio ad hominem, rammentando l'assoluzione ottenuta dal deputato Guin: pel suo collega Oliva, che aveva chiamato mascalzone o villano un ispettore di Pubblica Sicurezza, perchè la parola mascalzone significa unicamente mal calzo, e villano abitante in villa.

Se il pubblico si sia divertito, non fa duopo il dirlo, nessuno e nemmeno l'austero rappresentante della Legge poteva trattenere le risa.

La sentenza del Pretore è stata riconfermata, ma la commedia si rinnoverà avanti la Corte di Cassazione.

La cosa fa ridere, ma però non rideranno i contribuenti, poiché i consiglieri comunali di Orsino promettono la causa, ma il Comune dovrà pagarne le spese.

ESTERO

Spagna

Un breve pontificio è stato indirizzato al cardinale Michele Paya y Rico, arcivescovo di Santiago, ed in esso sono determinate le attribuzioni della cappellania del palazzo reale di Spagna, del Vicariato generale dell'oliosinagra e del patriarcato delle Indie occidentali. La carica di vice cappellano maggiore di S. M. Cattolica è soppressa, e le funzioni di cappellano maggiore sono affidate agli Arcivescovi di Santiago e di Toledo, che le eserciteranno per turno, secondo il desiderio del Re. Però questi Arcivescovi non saranno essenti

dalla residenza in propria diocesi; ma, quando loro spetterà esercitare l'ufficio di cappellano maggiore, delegeranno, con diritto di giurisdizione ordinaria, un vicario nelle facoltà necessarie. Inoltre l'Arcivescovo di Toledo, avendo il titolo e le prerogative di Patriarca delle Indie occidentali, avrà un Vescovo ausiliario per meglio compiere i doveri del suo Arcivescovato. Lo stesso Arcivescovo di Toledo sarà vicario generale dell'esercito e ne eserciterà le attribuzioni. Il Breve Pontificio conferma gli antichi privilegi di Benedetto XIX e di altri Papi a favore della Cappella regia di Spagna.

Cose di Casa e Varietà

Collegio Convitto Giovanni da Udine. La direzione del Collegio Convitto Giovanni da Udine avvisa che col giorno 1 ottobre incominceranno gli esami di riparazione e di ammissione. Tutti quelli che dovessero sostenere tali esami dovranno quindi presentarsi il 1 ottobre alle ore 9 ant. nelle scuole del Collegio.

Avverte ancora che non più tardi del giorno 15 dello stesso ottobre tutti gli alunni Convittori già iscritti dovranno trovarsi alle 9 del mattino nel Collegio. Le lezioni incominceranno regolarmente il giorno 19 ottobre.

I forni rurali. Dal signor Manzoni ricorriamo:

Finalmente la questione del forno rurale di cui tutti si occuparono, entrò anche in seno dell'Associazione agraria che decise nella seduta di sabato di nominare una Commissione che li studi nella loro economia e pratica, come vennero fondati nei Friuli a Pasian di Prato e a Romanzacco.

Ora la questione si agita in quell'Associazione fra il pane misto e il bianco, fra la cooperazione obbligatoria o libera, la convenienza, l'economia, e la Commissione dirà il suo parere.

Intanto tutti sono d'accordo sulla opportunità del provvedimento (per cancellare dal bilancio della Provincia la spesa di lire 300000 (1882), per salvare tante vittime della peltagra, ecc.) *È dato mio alla cosa*. Che prima non esisteva fra noi, e crediamo che a minor prezzo di così, con vantaggio di tutti sia difficile altrimenti ristore il contadino povero dalle forze che perde nel lavoro. — Una locomotiva trascinò il treno che ha vaporato.

Un nuovo fatto è questo, che i lavoratori della forata Udine-Ortelle dopo che mangiarono il voluminoso e buon pane di Romanzacco stanno bene, resistono al lavoro: mentre prima, colla polenta, soffrivano male di ventre, bruciori di stomaco, ammalavano. Questa notizia, da nessuno richiesta, venne portata dall'imprenditore dei lavori di terra, per un atto di gratitudine, e comunicata anche al prof. Ginaschi. Il pane bianco a cont. 28 ed il misto o di farinella a 18 è già qualche cosa! e dopo formato il capitale circolante e il fondo di riserva si darà ancor più a buon prezzo.

Il contadino non abbandona la polenta, se si tratta di prendere il pane da un forno industriale, la abbandona invece, ed il fatto ce lo prova, se il parroco la consiglia, e se lui il suo forno comune, che, secondo lo statuto che lo regge, gli dà e sempre gli darà tutto il pane che produce, perchè nessuno può ritrarre un guadagno, del che è responsabile il Comitato nominato dal Comune che è sindacato dallo superiori autorità.

Il portare nuovi perfezionamenti è sempre commendevole e la Commissione avrà ben meritato, se per i forni avventuri, troverà modo di gettare la basi di una cooperazione disinteressata fra i benestanti a favore dei poveri, a qui rammento quanto disse il parroco Muracchini: *quando nelle campagne si conosceranno i vantaggi del forno ente a sé nelle mani del Comune, si potrà passare alla via cooperativa*; che qui non avrebbe altrimenti, per le condizioni speciali del nostro Friuli, attecchito, e per ciò vi è ancor tempo.

Facciamo plauso alla Commissione dell'Associazione agraria, la quale muova dallo stesso nostro principio, come ben disse il comm. Billia «che tali forni riescano un provvedimento veramente efficace contro la miseria e la peltagra»; e qui ci piace notare che gli esistenti portano anche già la contentezza fra i contadini, cosa che ha pure un valore. *Purché però,*

un insuccesso della cooperazione troppo precipitata, non porti per conseguenza un affievolimento nell'attuale entusiasmo delle popolazioni rurali che a stento abbiamo collinato delle superiori autorità consegnato. E qui si nota, che l'impianto dei forni rurali, a questo punto, si agita in ben 18 comuni, e con ciò ho terminato il compito che mi ero proposto.

Udine, 29 settembre 1885.

MANZINI GIUSEPPE

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 14 e 23 settembre 1885.

La Deputazione Provinciale, nelle sedute sopra indicate, autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Al sig. Benedetti Benvenuto di L. 175.00 per pigione dal 1 settembre 1885 a 28 febbraio 1886 della caserma carabinieri in Ampezzo.

Al Ricevitore provinciale e ad alcuni Esattori comunali di lire 3365.90 quale fondo per gli elipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di settembre ed ottobre 1885.

Al sig. Zambelli dott. Tacito medico veterinario lire 71.60 ed al sig. Zandonà dott. Ugo veterinario distrettuale di Palmanova lire 20.00 per visite sanitarie ad animali colpiti da malattie contagiose.

All'Impresa dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio di L. 25,000 quale rata prima a termini del contratto d'appalto e della dimostrazione degli eseguiti lavori.

Furono inoltre trattati altri n. 84 affari dei quali n. 33 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 23 riguardanti le Opere Pie ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 88.

Il Deputato Provinciale

F. MANGIALLI

Il Segretario

Sebenico.

Decisioni della Santa Inquisizione.

Il Vescovo di Mantova, Mons. Giuseppe Sarto, comunicando al clero e popolo della sua diocesi il Decreto della Sacra Congregazione del Riti per la consecrazione a Maria SS. del Rosario del mese di ottobre, partecipa ai parroci le seguenti decisioni della Sacra Romana ed Universale Inquisizione relative alla sepoltura degli eretici:

« Essendo stati proposti i seguenti quesiti: 1. Se possa un sacerdote cattolico, nei luoghi ove gli eretici non hanno ministri propri, accompagnare il cadavere di un eretico dalla casa al cimitero, sia pure che il cadavere non si rechi nella chiesa, né si suonino campane? Ed in caso affermativo: 2. Se tale pratica sia permessa e tollerata in alcuni speciali paesi soltanto, o possa estendersi anche alla nostra Italia? Ed in caso affermativo: 3. Quali indumenti sacri deve usare il sacerdote in questo accompagnamento, se deve far precedere dalla Croce? 4. Se da due coniugi protetti stanti, per mancanza di un proprio ministro, si presentasse al parroco o altro sacerdote cattolico, un loro bambino da battezzare, dichiarando che non intendono punto con ciò di obbligare ad educarlo nella religione cattolica, potrà il parroco battezzare, per assicurare intanto all'innocente bambino la eterna salute, prescindendo da quanto potrà avvenire in seguito, quando sia giunto all'età della discrezione? »

« Gli eminentissimi inquisitori generali nella Feria IV addì 26 agosto p. p. decretarono: Ad I.^a Negativo. Ad II.^a et III.^a Provisum in Primo. Ad IV.^a Negativo, proutquam la periculosa mortis. La quale risoluzione fu nello stesso giorno benignamente approvata dal Santo Padre. »

« Mantova, 21 settembre 1885 »

« Concorda coll'originale »

« + GIUSEPPE, VESCOVO »

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Un saluto a Dresden *Marcia* Strauss
2. Un moto del cuore *Mazurka* Petrali
3. Giovanna d'Arco *Sinfonia* Verdi
4. Vno, due e cauto *Valze* Strauss
5. Sui Puritani *Concerto per flicorno* d'Alco
6. La Traviata *Atto I° (suono)* Verdi

Diario Sacro

Domenica 27 Settembre — 8 Cosma e Damiano mm.
Lunedì 28 S. Vincenzo m.

Consiglio di Lega. Sedute del gio r 23 e 24 settembre 1885.

Distretto di S. Daniele.

Abili di 1 ^a categoria	N. 88
Abili di 2 ^a categoria	> 44
Abili di 3 ^a categoria	> 75
In osservazione	> 2
Riformati	> 51
Rivedibili	> 25
Cancellati	> 5
Dilazionati	> 40
Resistenti	> 71

Totale N. 399

MERCATI DI UDINE

Udine, 26 settembre 1885.

Burro

Le vendite del burro pel nostro mercato ammontarono a K. 2009.

I prezzi si fecero con un po' più di scotaggio.

Diamo i prezzi praticati.

Slavo	K. 933 da L. 1.80 a 1.85
Taranto	> 771 > > 1.80 > 1.85
Garcia	> 305 > > — > 1.90

Dazio escluso.

Gli altri mercati oggi, a motivo del tempo riuscirono quasi nulli per cui inconcludenti sono i prezzi fatti nella giornata.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 20 al 26 settembre 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	15
< morti >	2	>	1
Esposti	1	>	1

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Giuseppe Pravisano di Giovanni d'anni 9 suocero — Luigi Rizzo di Ermenegildo di mesi 1 — Giovanna Vizzutti-Lendara fu Giuseppe d'anni 83 contadina — Maria Armini di mesi 2 — Francesca Fabris di Gio. Battista d'anni 17 casalinga — Angela Misto-Chiarandini fu Sebastiano d'anni 69 contadina — Maria Tragoni-Ginetto fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Antonio Cita di Giacomo di mesi 8 — Pietro Bertossi di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Munisso fu Leonardo d'anni 55 braccante — Giuseppe Hoffer fu Giovanni d'anni 70 cocchiere — Santa Zamparo fu Giacomo d'anni 48 contadina — Giovanni Vanzini fu Carlo d'anni 73 farmacista — Olga Vezzarella d'anni 1 e mesi 8 — Anna Chiabai fu Stefano d'anni 69 casalinga — Pietro Ronco fu Gio. Battista d'anni 76 agricoltore — Pietro Viola fu Leonardo di anni 63 calzolaio.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Pietro-Achille Muschio cuoco con Teresa Anna Zamolo casalinga — Vittorio Agosti negoziante con Angela Zabai casalinga — Giovanni Lovison bilancista con Anna Joseph casalinga — Antonio-Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

L'affare delle Caroline

NON PIÙ ARBITRATO MA MEDIAZIONE

Il Papa mediatore

La Stefani ha i seguenti disposti:

Madrid 24 — I giornali ministeriali dicono che la Spagna non desidera l'arbitrato, perché ciò implicherebbe e sopporrebbe l'accettazione preventiva della decisione dell'arbitro, ma ammetterebbe un intermediario perché la Spagna resterebbe libera di agire. Il Papa sarebbe accettato per intermediario.

Madrid 25 — La Germania propose la mediazione del Papa in luogo dell'arbitrato. La Spagna sembra disposta ad accettare.

Berlino 25 — Assicurarsi in questi circoli ufficiali che il pensiero di deferire l'arbitrato delle Caroline al Papa, qui è sorto in seguito al convincimento che la Spagna non si sarebbe indotta a sottome-

tere le proprie ragioni ad una terza potenza qualsiasi.

Telegrammi da Roma poi confermano la mediazione del Papa e assicurano che il Papa accetterà.

Lasciamo per ora ogni commento su questo fatto interessantissimo, e sul contegno della ufficiale Agenzia che dopo aver dette e disdette, smentite e attenuate le notizie delle proposte d'arbitraggio offerte al Pontefice — forse nella speranza che i maneggi della diplomazia italiana giungessero a scongiurare un tale avvenimento — ha dovuto alla fine mastoiare la amara pillola; e con tentennamenti di considerare il nobile spettacolo che si pava innanzi all'immaginazione; un vecchio prete, investito della più alta dignità morale che sia sulla terra, senza esercito, senza flotta, senza governo, chiamato a giudicare fra due grandi nazioni che aspettano riverenti il suo giudizio.

Le parole in corsivo le abbiamo tolte da un giornale liberalissimo il *Capitan Fracassa*.

TELEGRAMMI

Sofia 24 — Il governo indirizzò agli agenti diplomatici una circolare dicente che la popolazione musulmana della Rumelia, si forma in bande armate, quindi il principe prega le grandi potenze di intervenire presso il sultano chiedendogli categoricamente se ricorra o accetti di riconoscere l'unione.

Il principe non può differire più di due giorni l'ordine di disarmare i musulmani della Rumelia.

Filippopoli 24 — Nessun movimento di truppe turche è segnalato alla frontiera.

Il principe è andato a ispezionare i posti della frontiera.

Sofia 24 — Il Metropolitan di Terna e Guernoff, direttore della banca, furono nominati dall'assemblea per unirsi alla deputazione rumeliana e partire nel pomeriggio per recarsi presso lo czar cui un indirizzo si è inviato telegraficamente a Copanaghen.

La Camera incaricò il governo di indirizzare alla grandi potenze la preghiera di riconoscere l'unione della Rumelia; votò un bilancio straordinario di 10 milioni in caso di conflitti.

Costantinopoli 24 — L'Officiale pubblico:

Kiamil pascia, fu nominato gravisir, Manir pascia all'interno, Allatib pascia alla guerra, Surreya bey primo segretario di palazzo.

Costantinopoli 24 — La Porta smentisce formalmente le voci che riprese le rendite concessi, non pensò mai di violare gli impegni lealmente presi coi bondholders i cui interessi sono confidati all'amministrazione del debito pubblico ottomano.

Londra 25 — Lo Standard ha da Berlino: La Germania, la Francia, l'Italia, la Russia e la Turchia aderiscono alla riunione d'una conferenza dei firmatari del trattato di Berlino per sistemare la questione bulgara. Attendesi l'assenza dell'Austria e dell'Inghilterra. Tratterebbero di riunirli a Parigi.

Londra 25 — Lo Standard ha da Atene:

Il governo disse di convocare la Camera e chiamare la riserva.

Dicesi che la Gancia si prepari a dichiararsi indipendente. Viva l'agitazione nei greci delle province turche.

Il Times non crede che l'Inghilterra domandi lo statu quo ante; dice che l'Inghilterra deve unirsi alle altre potenze per domandare la revisione del trattato di Berlino.

Parigi 25 — La Francia propose alle potenze di agire presso la Serbia, la Rumelia e la Grecia per prevenire ogni agitazione nelle altre parti della Turchia.

Costantinopoli 25 — I turchi occuparono un villaggio rumeliano presso la frontiera per affermare i loro diritti, ma non si avvanzeranno senza concerto con le potenze.

Parigi 25 — Corre insistente la voce a Copanaghen che stasi tentato di uccidere lo czar reatosi colà per visitare il re suo suocero ed assistere al matrimonio del prin-

cipe Valdemaro con la principessa di Oubtres.

Si mantiene su quel tentativo un segreto assoluto.

Parigi 25 — Notizie da Atene e da Belgrado dicono che la Grecia e la Serbia sono pronte ad agire nel caso che il trattato di Berlino si modificasse in favore della Bulgaria. Preparasi in Atene una grande dimostrazione per l'arrivo del Re.

Roma 24 — Bollettino sanitario della mezzanotte del 23 a quella del 24 corr.

Provincia di Palermo: Palermo casi 175 così ripartiti: Mandamento Monte Pietà 28, Castellamare 35, Tribunali 14, Palazzo Reale 21, Molo 30, Oreste 14. Militari 3, Manicomio 30. Morti 94 di cui 44 dei casi precedenti.

Monreale (frazione di Rocca di Faleo) 1 caso 1 morto.

Provincia di Ferrara: Codigono (frazioni) 10 casi, 3 morti.

Provincia di Girgenti: Gastrolippo 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Berco (frazione) 1 morto dei casi precedenti. Borgotore 2 casi. Fontevivo 1 caso. Noceto 2 casi. Parma 2 casi, 3 morti di cui 2 dei casi precedenti. Sorignano un caso. Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Rovigo: Cacarò 1 morto dei casi precedenti. Portofoglio 1 caso.

Marsiglia 24 — Cinque decessi.

Madrid 25 — In tutto il Regno casi 677 e decessi 200.

Palermo 25 — Oggi la decrescenza del morbo è sensibile. La città ricomincia a presentare l'aspetto ordinario. Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono 23 decessi

NOTIZIE DI BORSA

26 settembre 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885 da L.	95.20	a L.	95.30	
Id. Id. 1 genn. 1886 da L.	93.05	a L.	93.13	
Rend. suotr in carta	da F.	81.50	a F.	81.70
Id. in argento	da F.	82.10	a F.	82.20
Rend. eff.	da L.	201.-	a L.	201.50
Emancipata abatr.	da F.	201.-	a F.	201.50

CARLO MORO, gerente responsabile

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI
Giovanni Olivieri-Venturini
Chirurgo-Dentista
delle Scuole Americane

Allievo DOTT. STAYTON Dentista Americano Via del Monte N. 2 Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed amalgame metalliche, pulitura di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

ALL' OROLOGERIA

DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere Pall-weber ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cuchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

MALATTIE DEI VINI

Vedi in IV pagina

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per 5.10 omnib.		da 7.37 diretto	
VENEZIA 10.20 per diretto		da 9.54 omnib.	
per 12.50 per omnib.		VENEZIA 3.30 per	
5.31 diretto		da 6.28 diretto	
8.28 diretto		da 8.18 omnib.	
ore 12.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 per omnib.		da 10.10 omnib.	
CORNONS 8.45 per		CORNONS 12.30 per	
8.47		8.08	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per 7.45 diretto		da 10.18 diretto	
PONTEBBA 10.30 per omnib.		PONTEBBA 5.01 per omnib.	
4.25 per		7.40	
6.35 diretto		8.25 diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	25 - 9.85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.91 sul livello del mare		744.6	742.6	742.6
Umidità relativa		74	91	95
Stato del cielo		misto	piovoso	piovoso
Acqua cadente		gocce	20.7	16.7
Vento		S	SE	SE
Velocità chilometri		1	1	18.9
Termometro centigrado		21.1	18.9	18.9
Temperatura massima 23.0				
minima 16.6				
Temperatura minima all'aperto 15.3				

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guisire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il Cittadino Italiano Lione.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 20 ettolitri L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 50 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

Al M.^o R.^o Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; di controtrova il Sig. Acquirente dal disturbo o dalla perdita di tempo nel doverli all'occasione cingere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell'Estratto Carne Liebig fatto alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8.50	20.14
Sostanze Organiche	8.50	25.51
Cosori	21.10	23.05

Da detta analisi risulta che:

L'Estratto Pisonis contiene 11.24 gr. d'acqua meno del Liebig 11.24 gr. di sostanza più del Liebig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI VERONA - Portici di Piazza Brà N. 26 - VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI Via Posta

Vendesi presso tutti i Farmaci, Droghieri.

CRONOMETRO CONOMICO EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L. 25 a 40
Remontoir da caccia	15 a 25
Orologi da stanze di ogni qualità	10 a 100
Detti a sveglia	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro o d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

DELL'E Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO RENTER GIO. BATTISTA

Questo Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di polmone e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata del modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa del molto facile azione verificata si cambiò l'etichetta della scatola dalla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Vende concessa il deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Con l'importo di cent. 50 si spedisce unito al servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato, universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per distensioni, per contusioni, per escorrazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di animali, per le emorragie, per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Conferenti regolarmente legalizzati, approvano la sua efficacia, l'autorità medica conciliabile ne attesta la sua bontà e potenza.

Si vende in tutta la primaia Farmacia d'Italia al prezzo di L. 2.10. L. 1. la locatella. Chi ordina dei bottili avrà l'imballaggio o la spedizione gratis a domicilio. Per mano di dodici bottiglie unito al vaglia relativo cont. 10 per spese di imballaggio e trasporto in paese postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia essa.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampitroni S. Moisé; dal sig. Lodovico Dreni al ponte dei Baretteri; alla farmacia C. Smer alla Croce di Malta; A. Pieteri, Farmacia al re d'Italia, corso Vittorio Emanuele e Ancillotti campo S. Lura - in Venezia, Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi, N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vici, liquori, profumerie.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la reitide, e tutte le malattie della pelle.

Deposito presso dei primari medici, per la sua efficacia e per non essere venduto a prezzo troppo basso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

BEEF DUST



POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituito in tutte le malattie consuntive. Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachessia nelle malattie diarreali e del vomito nei processi fisiologici più intransigenti - Utile ai bambini nel periodo dello stentamento - Indispensabile agli scrofolori, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne macinata fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la firma del fabbricatore e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi, N. 28.